

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1747 del 20 novembre 2009 – P.O. F.E.S.R. Campania 2007/2013. Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.9 - Attivita' "a". Modifica DGR n. 1371/2008 recante "P.O. FESR Campania 2007-2013. Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attivita' afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1". Attuazione linea di intervento "a2". (Con allegati)**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 24.1.2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), la Regione concorre alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali, con attenzione anche alle attività concernenti il miglioramento della loro conservazione fisica, sicurezza, integrità e valore;
- dette attività consistono in azioni finalizzate al recupero, al restauro e alla conservazione di beni di interesse storico, artistico e architettonico, caratterizzati da fenomeni di natura statica e/o di fatiscenza, al fine di metterli al sicuro da manomissioni o distruzioni e conservarli per le generazioni future;
- la programmazione regionale degli interventi sui beni culturali è, altresì, finalizzata alla ottimizzazione delle risorse e degli investimenti pubblici nel settore, nella consapevolezza che il patrimonio e le risorse culturali regionali rappresentano un bene economico e una fondamentale occasione per il riequilibrio e lo sviluppo dell'intero territorio campano;

RILEVATO CHE:

- l'attività delle precedenti programmazioni dei fondi europei ha comportato, per quanto attiene al patrimonio culturale, una massiccia azione di recupero, salvaguardia, messa in sicurezza, promozione e valorizzazione di un gran numero di emergenze architettoniche e archeologiche, altrimenti destinate all'abbandono e al degrado;
- le consistenti risorse attribuite negli anni precedenti agli Enti pubblici locali e a quelli pubblici territoriali hanno consentito il recupero e la restituzione alla fruibilità pubblica di numerosi opere architettoniche, monumentali e archeologiche, da molto tempo non visitabili;
- d'altro canto, l'eccessiva parcellizzazione degli interventi, ha comportato evidenti difficoltà di raccordo fra di loro, anche nell'ambito di un medesimo Progetto Integrato Territoriale, per cui gli interventi stessi non risultano inseriti in una logica di sistema, in cui ogni singolo bene diventa componente di un "insieme" capace di innescare sviluppo economico locale;

CONSIDERATO CHE:

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il PO FESR Campania 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il

controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

- con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PO FESR Campania 2007/2013;
- tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – è, tra gli altri, previsto l'Obiettivo Operativo 1.9 “Beni e siti Culturali” - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
- il predetto Obiettivo Operativo 1.9 prevede, tra l'altro, l'**Attività “a”** - *Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO)*;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, ad oggetto “P.O. FESR Campania 2007-2013. Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d dell'Asse I”, ha individuato, nell'ambito dell'attività “a” dell'Obiettivo Operativo 1.9:
 - la linea d'intervento **a2**. *Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico-ambientale e monumentale*, che prevede azioni di **salvaguardia, conservazione, sicurezza e integrità** del Patrimonio d'arte, di storia e di cultura, presente sul territorio regionale, con una dotazione finanziaria di €82.000.000,00 (Ottantadue milioni);
 - la linea d'intervento **a4**. *Azioni di “messa a sistema” dei G.A.C e dei siti UNESCO*, che prevede la messa a sistema del patrimonio culturale regionale che è stato oggetto di intervento nella programmazione P.O.R. 2000-2006 nell'ambito dei Progetti Integrati Territoriali, con una dotazione finanziaria di €12.000.000,00 (Dodici milioni);

TENUTO CONTO CHE:

- appare indispensabile, in fase di attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, portare a completamento la strategia avviata con la precedente programmazione dei fondi europei, così da accrescere la capacità dei singoli territori di valorizzare il patrimonio storico-culturale e creare sistemi integrati capaci di innescare sviluppo economico locale, a partire dalla valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale;
- detta strategia può essere attuata attraverso processi di concertazione locale, atti a definire programmi condivisi dai territori interessati;
- la concertazione può essere perseguita attraverso la costituzione di appositi Tavoli Istituzionali Locali (TIL), composti dai Comuni rientranti nell'area di programma, dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, che può delegare le Soprintendenze competenti per territorio, dalle Soprintendenze Speciali interessate e dagli Enti Parco per gli Ambiti ricadenti in tutto o in parte in un Parco nazionale o Regionale. Ciascun TIL è coordinato dall'Assessore ai Beni Culturali o da un suo delegato;
- il Piano Territoriale Regionale (PTR), di cui alla legge regionale n. 13 del 13 Ottobre 2008, nell'istituire i Sistemi Territoriali di Sviluppo, li individua quale significativa opportunità per la Regione Campania di affrontare la programmazione FESR 2007-2013;

- conseguentemente, per dare continuità alla precedente programmazione dei fondi comunitari riguardante i beni culturali, possono essere individuati, quali Ambiti di Piano, i territori in cui insistono almeno 3 (tre) Comuni già interessati dal programma di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 - e ricadenti nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), come costituiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e, attesa la tipologia di azione, quelli dallo stesso PTR definiti:
 - *A dominante naturalistica* (con particolare riferimento all'indirizzo strategico “Valorizzazione Patrimonio culturale”);
 - *A dominante rurale-culturale*;
 - *Costieri a dominante paesistico-ambientale-culturale*;

ATTESO che, per la realizzazione del programma, relativo all'attività “a” dell'Obiettivo Operativo 1.9, che prevede il restauro e recupero di beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale, ai fini della messa a sistema del patrimonio culturale regionale che è stato già interessato dalla precedente programmazione comunitaria, si rende necessario modificare la DG.R. n. 1371 del 28/8/2008 nella Scheda di Sintesi relativa all'Obiettivo Operativo 1.9, nel senso che la linea di intervento “a4” va a confluire nella linea di intervento “a2” che, con la dotazione complessiva di €94.000.000,00 (Novantaquattro milioni), è ridenominata: *Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale, ai fini della messa a sistema del patrimonio culturale regionale che è stato oggetto di intervento nella programmazione P.O.R. 2000-2006 nell'ambito dell'Asse 2 – Misura 2.1*;

RITENUTO, pertanto, doversi:

- modificare la DG.R. n. 1371 del 28/8/2008 limitatamente alla Scheda di Sintesi relativa all'Obiettivo Operativo 1.9, nel senso che la linea di intervento “a4” va a confluire nella linea di intervento “a2”, che, con la dotazione complessiva di €94.000.000,00 (Novantaquattro milioni), è ridenominata: *Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale, ai fini della messa a sistema del patrimonio culturale regionale che è stato oggetto di intervento nella programmazione P.O.R. 2000-2006 nell'ambito dell'Asse 2 – Misura 2.1*;
- dare attuazione alla suddetta linea di intervento a2 per la messa a sistema e gestione integrata del patrimonio culturale già oggetto di finanziamenti nella precedente programmazione dei fondi europei, individuando:
 - quale elaborato progettuale, il documento preliminare di *Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali* (PSVBC),
 - quali Ambiti di Piano, i *Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS)*, come definiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR), in cui ricadono territori in cui insistono al meno 3 (tre) Comuni già interessati dalla precedente programmazione in materia di conservazione e valorizzazione dei beni culturali;
 - per ciascun Ambito, nel *Tavolo Istituzionale Locale (TIL)*, come innanzi descritto, l'Organismo di concertazione attraverso il quale definire la proposta di piano finalizzata a perseguire lo sviluppo del territorio a partire dalla conservazione e valorizzazione delle risorse culturali;

- l'**Avviso Pubblico**, da emanarsi a cura del Dirigente del Settore Beni Culturali, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007/2013, quale procedura per l'acquisizione e valutazione delle proposte che saranno formulate dai rispettivi TIL;
 - l'**Accordo di Programma**, da sottoscrivere tra la Regione e i Tavoli Istituzionali Locali proponenti i Piani ammessi a finanziamento, quale strumento di chiusura della procedura di concertazione;
 - quali **beneficiari** dei finanziamenti, ai fini della realizzazione delle operazioni inserite nel Piano di intervento, i Comuni, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e per il Paesaggio, le Soprintendenze competenti per territorio;
- stabilire, al fine di consentire una maggiore flessibilità nella formazione delle aggregazioni territoriali, che:
- a) uno o più Comuni ricadenti nell'STS di riferimento, ma non interessati dalla precedente programmazione, possono aderire al TIL, purché:
 - sia rispettato il principio della contiguità territoriale;
 - la richiesta di partecipazione sia strettamente funzionale alla creazione di un sistema culturale e costituisca un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale del PSVBC;
 - tali caratteristiche siano puntualmente rilevabili nelle schede tecniche da sottoscrivere dai soggetti interessati quale proposta alla Regione;
 - b) nel caso in cui territori già interessati dalla programmazione di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 ricadano in più STS caratterizzati da una delle dominanti come sopra individuate, detti territori andranno a confluire in un unico TIL;
 - c) nel caso in cui territori già interessati dalla programmazione di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 - ricadano in parte in STS caratterizzati da una delle dominanti come sopra individuate, in parte in STS a dominante diversa, detti territori potranno confluire nel TIL attivato per l'STS a dominante individuata;
 - d) uno o più Comuni possono aderire al TIL attivato per l'STS di riferimento, ancorché non ad esso appartenente, purché :
 - sia rispettato il principio della contiguità territoriale e/o se l'operazione risulti strettamente funzionale alla creazione di un sistema culturale, costituendo un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale del PSVBC;
 - tali caratteristiche siano puntualmente rilevabili nelle schede tecniche da sottoscrivere dai soggetti interessati quale proposta alla Regione;
- stabilire, altresì:
- in € 80.000.000,00 (Ottanta milioni) la dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R.Campania 2007-2013 per la realizzazione del PSVBC;
 - che per ciascun PSVBC ammesso a finanziamento, la partecipazione delle risorse a valere sul P.O. F.E.S.R. 2007-2013 non potrà essere superiore ad €8.000.000,00 (Otto milioni). Il predetto importo potrà essere elevato ad €10.000.000,00 (Dieci milioni), qualora il TIL metterà a

disposizione ulteriori risorse pari ad almeno il 20% sul predetto contributo massimo di € 10.000.000,00, ovvero qualora il TIL attivato per l'STS di riferimento, aggreghi Comuni che, ancorché non ad esso appartenenti, rispettino i principi richiamati alla lettera d) sopra specificata;

- di stabilire, inoltre, che la valutazione delle proposte che perverranno dai più volte citati Tavoli Istituzionali di Concertazione fonderà sui seguenti tematismi generali:
 - **La qualità:** (*continuità con la precedente programmazione, chiarezza e completezza della proposta; innovazione; qualità del modello organizzativo; partenariato*);
 - **L'efficacia potenziale** (*rispondenza ai bisogni del territorio*);
 - **L'economicità** (*equilibrio interno al piano*);
- approvare le apposite Schede Tecniche A e B, allegate parte integrante del presente atto, contenenti tutti gli elementi utili alla definizione del Piano di intervento, da parte del Tavolo Istituzionale Locale;
- stabilire che, all'esito della procedura di valutazione per l'ammissibilità a finanziamento dei Piani di intervento pervenuti, la Giunta Regionale con propria deliberazione approva, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma con i singoli Tavoli Istituzionali Locali, gli stessi Piani, assumendo i relativi impegni finanziari programmatici;

VISTO:

- i regolamenti della C.E. per l'utilizzo dei fondi strutturali;
- il P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
- il P.T.R. – L.R. n. 13/2008;

ACQUISITO, in data 12.11.2009, il parere positivo dell'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. Campania 2007/2013, tenute in debito conto le relative osservazioni;

PROPONE e la **GIUNTA** in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati,

1. di modificare la DG.R. n. 1371 del 28/8/2008, limitatamente alla Scheda di Sintesi relativa all'Obiettivo Operativo 1.9, nel senso che la linea di intervento "a4", la cui dotazione finanziaria è pari ad €82.000.000,00, va a confluire nella linea di intervento "a2", la cui dotazione finanziaria è pari ad €12.000.000,00;
2. di ridenominare, conseguentemente, la linea di intervento a2 in: *Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale, ai fini della messa a sistema del patrimonio culturale regionale che è stato oggetto di intervento nella programmazione P.O.R. 2000-2006 nell'ambito dell'Asse 2 – Misura 2.1*, la cui dotazione finanziaria complessiva è pari ad € 94.000.000,00 (Novantaquattro milioni);
3. di individuare nel **Preliminare di Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali (PSVBC)** l'elaborato attraverso il quale dare attuazione alla suddetta linea di intervento a2 per la messa a sistema e gestione integrata del patrimonio culturale già oggetto di finanziamenti nella precedente programmazione dei fondi europei;

4. di individuare, quali ***Ambiti di Piano***, i territori in cui insistono almeno 3 (tre) Comuni già interessati dal programma di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 - e ricadenti nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), come costituiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e, attesa la tipologia di azione, quelli dallo stesso PTR definiti:
 - ***A dominante naturalistica*** (con particolare riferimento all'indirizzo strategico “*Valorizzazione Patrimonio culturale*”);
 - ***A dominante rurale-culturale***;
 - ***Costieri a dominante paesistico-ambientale-culturale***;
5. di stabilire, al fine di consentire una maggiore flessibilità nella formazione delle aggregazioni territoriali, che:
 - a) uno o più Comuni ricadenti nell'STS di riferimento, ma non interessati dalla precedente programmazione, possono aderire al TIL, purché:
 - sia rispettato il principio della contiguità territoriale;
 - la richiesta di partecipazione sia strettamente funzionale alla creazione di un sistema culturale e costituisca un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale del PSVBC;
 - tali caratteristiche siano puntualmente rilevabili nelle schede tecniche da sottoscrivere dai soggetti interessati quale proposta alla Regione;
 - b) nel caso in cui territori già interessati dalla programmazione di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 ricadano in più STS caratterizzati da una delle dominanti come sopra individuate, detti territori andranno a confluire in un unico TIL;
 - c) nel caso in cui territori già interessati dalla programmazione di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 - ricadano in parte in STS caratterizzati da una delle dominanti come sopra individuate, in parte in STS a dominante diversa, detti territori potranno confluire nel TIL attivato per l'STS a dominante individuata;
 - d) uno o più Comuni possono aderire al TIL attivato per l'STS di riferimento, ancorché non ad esso appartenente, purché :
 - sia rispettato il principio della contiguità territoriale e/o se l'operazione risulti strettamente funzionale alla creazione di un sistema culturale, costituendo un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale del PSVBC;
 - tali caratteristiche siano puntualmente rilevabili nelle schede tecniche da sottoscrivere dai soggetti interessati quale proposta alla Regione;
6. di stabilire:
 - in € 80.000.000,00 (Ottanta milioni) la dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R.Campania 2007-2013 per la realizzazione del PSVBC;
 - che per ciascun PSVBC ammesso a finanziamento, la partecipazione delle risorse a valere sul P.O. F.E.S.R. 2007-2013 non potrà essere superiore ad € 8.000.000,00 (Otto milioni). Il predetto importo potrà essere elevato ad € 10.000.000,00 (Dieci milioni), qualora il TIL metterà a disposizione ulteriori risorse pari ad almeno il 20% sul predetto contributo massimo di € 10.000.000,00

ovvero qualora il TIL attivato per l'STS di riferimento, aggreghi Comuni che, ancorché non ad esso appartenenti, rispettino i principi richiamati alla lettera d) del precedente punto 5.;

7. di individuare:

- per ciascun Ambito, quale organismo di concertazione attraverso il quale definire la proposta di Piano, il **Tavolo Istituzionale Locale (TIL)**, coordinato dall'Assessore ai Beni Culturali o da un suo delegato, composto dai Comuni rientranti nell'area di programma, dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, che può delegare le Soprintendenze competenti per territorio, dalle Soprintendenze Speciali interessate e dagli Enti Parco per gli Ambiti ricadenti in tutto o in parte in un Parco Nazionale o Regionale;
- quale procedura per l'acquisizione e valutazione delle proposte che saranno formulate dai rispettivi TIL, **l'Avviso Pubblico**, da emanarsi a cura del Dirigente del Settore Beni Culturali, nel quale si avrà cura di dare risalto ai seguenti tematismi generali:
 - **La qualità:** (continuità con la precedente programmazione, chiarezza e completezza della proposta; innovazione; qualità del modello organizzativo; partenariato);
 - **L'efficacia potenziale** (rispondenza ai bisogni del territorio);
 - **L'economicità** (equilibrio interno al piano);
- **l'Accordo di Programma**, da sottoscrivere tra la Regione e i Tavoli Istituzionali Locali proponenti i Piani ammessi a finanziamento, quale strumento di chiusura della procedura di concertazione;
- quali **beneficiari** dei finanziamenti, ai fini della realizzazione delle operazioni inserite nel Piano di intervento, i Comuni, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e per il Paesaggio, le Soprintendenze competenti per territorio;

8. di approvare la "**Scheda Tecnica di Intervento**" e la "**Scheda Preliminare del Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali**", che allegate, rispettivamente sub A e sub B, al presente provvedimento ne formano parte integrante, contenenti tutti gli elementi utili alla definizione del Piano di intervento da parte del TIL;

9. di stabilire che all'esito della procedura di valutazione per l'ammissibilità a finanziamento dei Piani di intervento pervenuti, la Giunta Regionale, con propria deliberazione, approva, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma con i singoli Tavoli Istituzionali Locali, gli stessi Piani, assumendo i relativi impegni finanziari programmatici;

10. di stabilire che, al fine di accelerare le procedure di attuazione, le proposte di ammissione a finanziamento potranno essere formulate alla Giunta Regionale, per la relativa approvazione, anche per singolo Piano di intervento, sulla base dei tempi di presentazione;

11. di stabilire che le operazioni individuate nel PSVBC devono essere concluse entro 24 mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al precedente punto 7. Eventuali proroghe potranno essere concesse dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, previa richiesta motivata, per ulteriori 6 mesi al massimo;

12. di dare mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali a predisporre l'apposito Avviso Pubblico di cui al precedente punto 7.;

13. di inviare il presente atto all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", all'Autorità di Gestione del PO - FESR Campania 2007 - 2013, all'Autorità di Certificazione del PO - FESR Campania 2007 - 2013, al

Settore Beni Culturali, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

REGIONE CAMPANIA



ASSESSORATO AI BENI CULTURALI

P.O. F.E.S.R. 2007-2013 – ASSE I – OBIETTIVO OPERATIVO 1.9

Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali

SCHEDA TECNICA INTERVENTO

Nome identificativo dell'intervento _____

Ente Proponente/Beneficiario _____

Estremi Delibera di G.C. di approvazione della Scheda Tecnica Intervento _____

Numero identificativo dell'intervento _____

Legale rappresentante del Beneficiario _____
(Indicare anche la qualifica)

Luogo e Data _____

Firma leggibile



timbro

La predisposizione della scheda e la relativa sottoscrizione impegnano il firmatario sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate.



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

1. Nome identificativo dell'intervento: _____

2. Beneficiario

(il beneficiario è l'ente proponente e appaltante)

Ente	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Funzionario di riferimento	

3. Tipologia dell'intervento

<input type="checkbox"/>	Infrastruttura materiale
<input type="checkbox"/>	Infrastruttura immateriale

<input type="checkbox"/>	Intervento completo
--------------------------	---------------------

	Intervento ricompreso nella precedente programmazione F.E.S.R.2000/2006 quale "fuori tetto"
	Intervento ricompreso nel Parco Progetti Regionale

<input type="checkbox"/>	Intervento di completamento
--------------------------	-----------------------------

	Ampliamento intervento già esistente
	Lotto funzionale di intervento già esistente
	Completamento intervento incluso nella precedente programmazione F.E.S.R.2000/2006

4. Obiettivo Operativo POR di riferimento

(Indicare l'Obiettivo Operativo e attività del POR 2007/2013 con cui si ritiene che il progetto sia coerente)

OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e siti Culturali" - - Attività "a" - Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

5. Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende onnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Finanziamento richiesto	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 0,00

6. Descrizione sintetica dell'intervento

(descrivere sinteticamente l'intervento inquadrandolo nel contesto territoriale; specificare come l'intervento contribuisce allo sviluppo del contesto territoriale di riferimento; indicare, laddove ricorre, la destinazione d'uso dell'opera).

7. Coerenza dell'intervento con l'Obiettivo Operativo 1.9 del POR

8. Rispondenza dell'intervento con criteri di selezione approvati con D.G.R. n. 879 del 16 maggio 2008 e ss.mm.ii.



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

9. Funzionalità dell'intervento in rapporto al PSVBC

10. Interazione sinergica dell'intervento in relazione alla strategia di sviluppo del territorio di riferimento *(Indicare se l'intervento è in continuità con il POR 2000-2006 e in che modo sviluppa, integra, potenzia o porta avanti le azioni realizzate nel periodo di programmazione 2000-2006. In vista dell'Accordo per il PSVBC specificare come l'intervento è servente ai temi dell'Accordo)*

11. Descrizione tecnica dell'intervento

(Indicare in che cosa consiste l'intervento. Descrivere le sue caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali mettendo anche in evidenza l'eventuale frazionabilità dello stesso in lotti funzionali.)

12. Stato della progettazione

In caso si risponde positiva, indicare la data di approvazione; altrimenti indicare il numero di giorni stimato.

Stato	Disponibilità (SI/NO)	Data di approvazione/giorni necessari per la disponibilità
Studio di fattibilità		
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo		



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

13. Conformità agli strumenti urbanistici e di programmazione

1. Elencare gli strumenti urbanistici vigenti di riferimento per l'infrastruttura in oggetto e barrare la casella in caso di conformità ad essi

1.1 In caso di non conformità, specificare i provvedimenti che si intende adottare e il percorso amministrativo in base alla LUR Campania n. 16/2004

1.2 Qualora necessario, specificare se all'emissione del decreto di esproprio si ritiene che i vincoli ad esso preordinati siano ancora vigenti.

1.3 In caso negativo, specificare i provvedimenti che si intende adottare.

14. Quadro dei vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico		
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio idraulico		
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio frana		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo paesistico		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo archeologico		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo sismico		
L'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario		
L'intervento ricade in zona di rispetto autostradale		
L'intervento ricade in zona di rispetto stradale		
L'intervento ricade in zona soggetta a servitù militari		
L'intervento ricade in zona soggetta ad altri vincoli		<i>Specificare vincolo/i</i>



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

15. Conformità a norme di carattere ambientale

L'intervento è soggetto a V. I. A. nazionale	
L'intervento è soggetto a V. I. A. regionale	
L'intervento ha ricadute su un Sito di Interesse Comunitario (SIC), e/o una Zona di Protezione Speciale (ZPS.) e/o una riserva naturale.	<i>Specificare quali</i>
L'intervento è soggetto a "rischio di incidente rilevante"	

16. Quadro riassuntivo degli atti amministrativi

(specificare quali sono gli atti amministrativi necessari per l'appaltabilità dell'opera, indicando il soggetto competente per l'emanazione e la disponibilità o meno di tali atti; specificare non solo gli atti interni dell'Amministrazione beneficiaria, ma anche quelli da acquisire presso Enti esterni e presso la Regione Campania).

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Eventuali tempi previsti per l'emanazione

17. Conferenza di servizi

<input type="checkbox"/>	Non è necessaria
<input type="checkbox"/>	E' necessaria, ma non è stata esperita
<input type="checkbox"/>	Era necessaria ed è stata esperita con il seguente esito:
<i>Indicare anche la data della conferenza di servizi</i>	



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

18. Cronogramma

(ogni casella corrisponde ad un trimestre). Per tutto ciò antecedente al 31.12.2006 indicare solo le date)

EVENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'EVENTO										
	Data inizio	Data fine	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Affidamento progetto definitivo											
Redazione progetto definitivo											
Concessioni, autorizzazioni, etc											
Affidamento progetto esecutivo											
Redazione progetto esecutivo											
Validazione progetto (specificare su quale livello di progettazione)											
Emissione del decreto di finanziamento											
Esperimento procedure di gara											
Selezione e aggiudicazione											
Consegna delle aree											
Inizio lavori											
Esecuzione lavori											
Fase 1: (specificare)											
Fase 2: (specificare)											
Fase 3: (specificare)											
Collaudo											



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

19. Quadro economico dell'infrastruttura (indicare i costi da sostenere per la realizzazione dell'intervento, disaggregandoli per anno e per tipologia di costo)

Tipologia di Costo	0	1	2	3	4	...			Totale
Importo lavori									
Spese generali (12% su lavori ed espropri)									
Espropri									
IVA									
Altri costi (specificare:)									
TOTALE									

20. Temporizzazione delle risorse finanziarie (suddividere per anno il totale delle risorse pubbliche e private, specificando per le risorse private le modalità – project financing, art. 19 L. 109/94...-)

RISORSE		0	1	2	...	Totale
Pubbliche	Comunitarie					
	Nazionali					
	Regionali					
	Comunali					
	Altro.....					
Private	Specificare					
TOTALE						

SCHEDA PRELIMINARE DEL PIANO STRATEGICO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

Indice

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEL PSVBC.....	2
SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE GENERALE DEL PSVBC.	3
PARTE I.A: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	3
SEZIONE II: SOSTENIBILITA' TECNICO-TERRITORIALE.....	5
PARTE II.A: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PSVBC.....	5
PARTE II.B: FATTIBILITÀ TECNICO - PROGETTUALE	8
PARTE II.C: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	11
SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE.....	13
PARTE III.A: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI	13
PARTE III.B: FATTIBILITÀ FINANZIARIA	14
PARTE III.C: RISULTATI ATTESI	16
SEZIONE IV: SOSTENIBILITÀ' ORGANIZZATIVA E GESTIONALE.....	17
PARTE IV.A: PROCESSI PARTENARIALI.....	17
PARTE IV.B: STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	18

Scheda Preliminare del PSVBC

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEL PSVBC.

1. Nome identificativo del TIL _____

2. Composizione del Tavolo Istituzionale Locale

Enti Locali	Rappresentante Legale

3. Soggetto Capofila

Ente Locale	
Legale rappresentante	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Indirizzo e.mail	
FAX	

4. Data di Stipula del Protocollo di Intesa

--

5. Valore del Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali (PSVBC)

Tipologia di interventi	Totale progetti del PSVBC (Euro)
Progetti di infrastrutture	
- risorse a valere sul PO FESR	
- altre risorse	
Progetti immateriali	
- risorse a valere sul PA FAS	
- risorse private	
TOTALE	

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda Preliminare del PSVBC

SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE GENERALE DEL PSVBC.

PARTE I.A: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

6. I Comuni ed il territorio del PSVBC

Comune	Superficie (Kmq)	Popolazione (numero)	STS di appartenenza
TOTALE			

7. Descrizione sintetica del territorio di riferimento

(Descrivere le caratteristiche fisiche del territorio e il suo contesto socio-economico, mettendo in evidenza le sue maggiori risorse e indicando le modalità e i processi con cui esse sono attualmente utilizzate)

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda Preliminare del PSVBC

8. Analisi dei principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità del territorio del PSVBC.

(SWOT analysis - Indicare gli attuali punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi del territorio in relazione alle possibilità di sviluppo. Forza e debolezza hanno un significato maggiormente statico (vocazioni e specializzazioni, difficoltà e vincoli), mentre rischi e opportunità si intendono in senso più dinamico (se avvengono certi cambiamenti, o anche se non ci sono cambiamenti, la situazione potrebbe mutare in). Il quadro fornito dalla SWOT (Strength Weakness Opportunity Threat) Analysis deve permettere di individuare i possibili aspetti su cui è necessario e maggiormente utile intervenire anche in considerazione della domanda di fruizione dei beni culturali.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Opportunità	Rischi

SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE

PARTE II.A: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PSVBC.

9. Descrizione del Piano

(Descrivere l'intervento complessivo, illustrando, ai fini della messa a sistema, come gli interventi che si vogliono attuare concorrono alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo che ispirano il PSVBC, anche attraverso l'offerta potenziale. Ad esempio: ricettività, accessibilità, mobilità, ecc)

10. Caratteristiche del Piano

(Descrivere le caratteristiche del Piano con riferimento ai seguenti tematismi:

- a) la qualità - continuità con la precedente programmazione, chiarezza e completezza della proposta; innovazione, qualità del modello organizzativo; partenariato;*
- b) l'efficacia potenziale - rispondenza ai bisogni del territorio;*
- c) l'economicità - equilibrio interno al piano.)*

Scheda Preliminare del PSVBC

11. Anagrafica dei progetti del PSVBC

(nel caso di interventi interagenti con il PSVBC già candidati ad altri avvisi pubblici emanati dalla Regione Campania specificarne la tipologia – es. parco progetti regionali, Quattro Stagioni, FSE, PSR ecc..)

Numero identificativo del progetto	Nome identificativo del progetto	Localizzazione	Tipologia Intervento (Vedi punto 3 della Scheda Tecnica Intervento)

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

12. Descrizione generale delle modalità di integrazione dei singoli interventi

(Descrivere dettagliatamente l'integrazione strategica e operativa degli interventi e la loro interconnessione funzionale)

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda preliminare del PSVBC

13. Esistenza di altri progetti di sviluppo locale/urbano (Patti territoriali, Contratti d'area, PIT, PRUSST, PIU' Europa, PIRAP, etc..) nel territorio del PSVBC

Nome del progetto di sviluppo	Tipologia	Enti partecipanti	Principali obiettivi e risultati ottenuti e/o attesi

14. Integrazione del PSVBC con altre iniziative di sviluppo in corso nel territorio

--

PARTE II.B: FATTIBILITÀ TECNICO - PROGETTUALE

15. Esistenza progetti già realizzati o in corso di realizzazione attinenti al PSVBC

SI

NO

16. Se sì, specificare quali

Numero Progetto	Nome identificativo progetto

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda preliminare del PSVBC

17. Fattibilità progettuale

Numero Identificativo dell'operazione	Nome identificativo dell'operazione	Nuovo intervento (NINT) Completamento/ Ampliamento (COMP)	Eventuale Studio di fattibilità disponibile	Preliminare disponibile	Definitivo disponibile	Esecutivo disponibile	Tempi previsti in totale per la progettazione funzionale all'appalto (n° mesi)

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda preliminare del PSVBC

18. Atti amministrativi ancora da acquisire

Numero identificativo operazione	Nome identificativo operazione	Atto/i amministrativo/i disponibile/i	Atto/i amministrativo/i non disponibile/i	Tempi per l'acquisizione se non disponibile/i

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda preliminare del PSVBC

PARTE II.C: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

19. Descrizione sintetica dello stato dell'ambiente nell'area interessata dal PSVBC

20. Valutazione degli effetti sinergici degli interventi previsti nel PSVBC

21. Criticità ambientali connesse al PSVBC

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda preliminare del PSVBC

22. Rispondenza del PSVBC ai criteri di sostenibilità

	Rilevante	Non rilevante
Riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili		
Utilizzo delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione		
Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti		
Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		
Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche		
Miglioramento della qualità delle risorse storico-culturali e paesaggistiche		
Miglioramento della qualità dell'ambiente locale		
Contributo alla protezione dell'atmosfera		
Sensibilizzazione alle problematiche ambientali e sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale		
Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni legate a strategie sostenibili		

23. Sono state adottate le metodologie della valutazione ambientale strategica (VAS)?

No

Sì

Indicare quali indicatori ambientali sono stati adottati:

24. Eventuali azioni previste per ridurre gli effetti ambientali della realizzazione del PSVBC

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda preliminare del PSVBC

SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE

PARTE III.A: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI

25. Fabbisogni locali a cui il PSVBC risponde

(Riportare i fabbisogni locali soddisfatti dai singoli progetti del PSVBC e indicare se il PSVBC soddisfa fabbisogni aggiuntivi o sostitutivi rispetto a quelli soddisfatti dagli interventi considerati singolarmente)

26. Bacino di utenza del PSVBC

(Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa al PSVBC nel suo complesso. La domanda comprende tutti i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, beneficiare del PSVBC)

27. Convenienza del PSVBC per il territorio

(Spiegare in quale misura il PSVBC è prioritario per il territorio di riferimento. Specificare, inoltre, come il PSVBC migliora la dotazione dei servizi e in che misura)

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda preliminare del PSVBC

PARTE III.B: FATTIBILITÀ FINANZIARIA

28. Principali problematiche finanziarie che il PSVBC deve affrontare

(specificare soprattutto le problematiche connesse alla fase di esercizio delle singole operazioni previste nel PSVBC e come si pensa di assicurare la partecipazione della spesa privata.)

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda preliminare del PSVBC

29. Dati finanziari dei progetti del PSVBC

(Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 20 del documento)

Nr. Id	Nome identificativo del progetto	Risorse pubbliche a valere sul PO FESR 2007-2013	Risorse private	Cofinanziamento	Altre risorse finanziarie			Costo Progetto
					Regionali	Comunali	Altro	
TOTALE PSVBC								

30. Cronogramma del PSVBC a far data dalla D.G.R. di ammissione a finanziamento

Numero identificativo progetto	Nome identificativo progetto	Data Inizio	Data Fine	Anno 2009				Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				_____				_____													
				1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4						

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

Scheda Preliminare del PSVBC

PARTE III.C: RISULTATI ATTESI

31. Indicatori di realizzazione e di risultato

(Indicare i valori attuali e attesi degli indicatori di realizzazione relativi alle singole operazioni. Per gli indicatori di risultato tenere conto anche di eventuali effetti moltiplicativi dell'integrazione.)

Tipologia indicatori	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione			
Risultato			

Scheda Preliminare del PSVBC

SEZIONE IV: SOSTENIBILITÀ' ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

PARTE IV.A: PROCESSI PARTENARIALI

32. Riunioni ufficiali del partenariato che si sono svolte dal momento dell'istituzione del TIL

(Indicare le principali riunioni del partenariato specificando la data, i soggetti presenti e le decisioni assunte)

Data della riunione	Soggetti presenti	Principali decisioni

33. Pubblicizzazione del PSVBC

(Descrivere destinatari, modalità e tempi della diffusione delle informazioni)

--

34. Modalità e risultati dell'eventuale coinvolgimento di operatori del settore privato

(Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti privati - manifestazioni di interesse, incontri pubblici, seminari di lavoro, etc. - . Indicare quali operatori sono stati coinvolti e di quali settori e se sono stati coinvolti operatori esterni al territorio di intervento del PSVBC. Descrivere il contributo apportato dai soggetti privati.)

--

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale

PARTE IV.B: STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

35. Struttura organizzativa comune per la gestione del PSVBC

(Descrivere il modello organizzativo che il TIL intende darsi per la gestione del PSVBC mettendo in evidenza gli aspetti innovativi, in particolare quelli che si riferiscono alla semplificazione delle procedure amministrative di attuazione. Illustrare il ruolo dell'Ente capofila e quello degli altri partner. Descrivere quali sono i meccanismi decisionali e operativi tra i partner e le modalità di individuazione del soggetto gestore)

36. Descrizione del modello di gestione prescelto per la realizzazione del PSVBC

37. Descrizione del modello prescelto per la gestione del PSVBC a regime

Sigla e timbro del soggetto capofila del Tavolo Istituzionale Locale